

Interrogazione n. 890

presentata in data 29 ottobre 2019

a iniziativa del Consigliere Bissoni

“Sostegno agli allevatori marchigiani”

a risposta orale

Premesso che:

- la legge regionale 20 febbraio 1995, n.17 “Interventi e indennizzi per danni causati al patrimonio zootecnico da specie animali di notevole interesse scientifico e da cani randagi” prevede che la Regione conceda un indennizzo agli allevatori per i danni causati agli allevamenti bovini, ovini, caprini ed equidi per aggressioni da parte di lupi e cani randagi o ferali;
- nell’anno 2018 le richieste di indennizzo da parte degli allevatori ai sensi della succitata l.r. 17/1995 e ss.mm.ii. sono state in totale 90 per attacchi da parte di lupi;
- il D.P.R. 357/97 in attuazione della direttiva 92/43/CEE riconosce il lupo come specie di importanza comunitaria, di interesse prioritario e ne richiede una protezione rigorosa; lo stesso Decreto vieta inoltre la cattura, l’uccisione e il disturbo allo stato selvatico (art. 8 comma 1), di cui non è comunque permesso il possesso, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione (art. 8 comma 2).

Considerato che:

- la Regione Marche si avvale del sostegno finanziario dei fondi strutturali FEASR/FESR per la gestione e conservazione dei siti appartenenti alla rete Natura 2000 (ZPS – Zone di Protezione Speciale e ZSC – Zone Speciali di Conservazione, ex SIC);
- che parte dei succitati fondi strutturali è utilizzata per conciliare, attraverso specifiche misure ed azioni, le esigenze e le aspettative degli allevatori da una parte e garantire la protezione di specie animali di particolare interesse dall’altra.

INTERROGA

l’Assessore competente in materia per sapere:

- come vengono utilizzate le risorse comunitarie per la mitigazione del conflitto tra allevatori e lupo;
- se le risorse a disposizione sono sufficienti per coprire tutti gli interventi necessari o se vadano aumentate.